



Comune di Chiuppano

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2019-2021

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale in data 24 gennaio 2019

INDICE

ART. 1 PREMESSA

ART. 2 METODOLOGIA DI MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

ART. 3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO IN CUI OPERA L'AMMINISTRAZIONE

ART. 4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

ART. 5 ANALISI DELLE AREE DI ATTIVITA', MAPPATURA DEI PROCESSI DEI SETTORI PIU' ESPOSTI, VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE SPECIFICHE DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO STESSO

ART. 6 COMPITI DEL RPCT, DEI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA, DEI DIPENDENTI, DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE, DEL GESTORE DELLE SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO E DEL RPD.

ART. 7 COORDINAMENTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO (PEG, REGOLAMENTO PER I CONTROLLI INTERNI)

ART. 8 LA TRASPARENZA

ART. 9 RESPONSABILITÀ

ART. 10 SEGNALAZIONE DI FENOMENI DI CORRUZIONE E TUTELA DEL DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALA L'ILLECITO

ART. 11 RECEPIMENTO DINAMICO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012 E DEL RPCT

**- ART. 1 -
Premessa**

1. Il Piano di prevenzione della corruzione (PTPC) del Comune di Chiuppano costituisce imprescindibile atto programmatico del quale fanno parte integrante e sostanziale:

- le strategie, le norme e i modelli standard dettati dal Comitato Interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013 (ai sensi all'art. 1 co. 4 della Legge 190/2012) che saranno in via automatica recepiti dal presente piano;
- il PNA 2013, le linee guida contenute nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2015, nonché nel PNA 2016 e i suoi aggiornamenti 2017 e 2018.

2. Il piano di prevenzione della corruzione deve rispondere, ai sensi dell'art. 1 co. 9 della L. 190/2012, alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

3. Il PTPC prende in considerazione un arco temporale di azione pari ad un triennio; ai sensi dell'art. 1 co. 8 della L. 190/2012, il PTPC è approvato dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno ed è aggiornato almeno annualmente. Il PTPC reca norme alle quali deve attenersi tutto il personale che a qualsiasi titolo presta servizio presso l'Amministrazione Comunale di Chiuppano.

- Art. 2 -

Metodologia di monitoraggio ed aggiornamento del piano triennale anticorruzione

1. IL MONITORAGGIO:

1.1. Monitoraggio annuale: il monitoraggio annuale in ordine all'efficacia del PTPC avviene mediante predisposizione della relazione annuale anticorruzione, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT), secondo lo schema di relazione standard messo a disposizione da ANAC.

In allegato 1 la Relazione annuale anticorruzione 2018 redatta dal RPCT.

1.2. Monitoraggio infra-annuale: si esplica mediante:

1. verifica semestrale di qualsiasi anomalia rispetto a quanto stabilito dal PTPC e relativa relazione da parte dei responsabili di posizione organizzativa al RPCT: i responsabili di posizione organizzativa

adottano le azioni necessarie per eliminare le anomalie oppure propongono al RPC le azioni necessarie ove queste non rientrino nelle loro competenze;;

2. verifica semestrale da parte dei responsabili di posizione organizzativa, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, dei rapporti (almeno il 2% di essi) aventi maggior valore economico tra la PA e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere - anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della PA - e relativa relazione al RPCT;
3. segnalazione in qualsiasi momento da parte di qualsiasi dipendente al RPCT di ogni anomalia riscontrata rispetto al PTPC.

2. L'AGGIORNAMENTO:

2.1 Aggiornamento annuale: l'aggiornamento annuale dovrà tener conto in particolare:

1. degli esiti del monitoraggio sia annuale che infra-annuale, proponendo le eventuali e necessarie azioni correttive alle anomalie e alle inefficienze riscontrate; il PTPC dovrà anche eventualmente ripianificare il cronoprogramma delle azioni previste, qualora si riveli inefficiente o non realizzabile, dando conto delle motivazioni che hanno portato alla formulazione del giudizio di inefficienza o di non realizzabilità;
2. delle sopravvenienze normative;
3. delle modifiche organizzative interne.

Entro il 31 gennaio l'organo esecutivo approva il PTPC come proposto dal RPCT.

2.2 Aggiornamento infra-annuale: l'eventuale aggiornamento infra-annuale dovrà tener conto in particolare:

1. degli esiti del monitoraggio infra-annuale
2. delle sopravvenienze normative
3. delle modifiche organizzative interne

L'aggiornamento infra-annuale, che potrà essere proposto dal RPCT all'organo esecutivo in qualsiasi momento dell'anno, dovrà rappresentare la risposta immediata al riscontro di anomalie in relazione alle quali non è possibile attendere l'aggiornamento annuale per definire una misura di contrasto all'anomalia stessa.

L'aggiornamento infra-annuale sarà inoltre effettuato qualora vi siano sopravvenienze normative che richiedano l'armonizzazione immediata del PTPC al fine di poterne dare tempestiva applicazione.

Infine, l'aggiornamento infra-annuale sarà effettuato qualora sopravvenute modifiche all'organizzazione interna non consentano il rispetto della disciplina, nei suoi contenuti o nella tempistica, recata dal PTPC.

3. IL CONVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS:

I portatori di interesse sono:

- Interni: incaricati di posizione organizzativa (PO), dipendenti, amministratori, Nucleo di Valutazione;
- Esterni: cittadini, operatori economici, associazioni di categoria, ogni altra forma di aggregazione portatrice di interessi collettivi.

Per il triennio 2019-2020 i portatori di interesse interni saranno coinvolti nell'attività di mappatura dei

processi a più alto rischio potenziale di corruzione, secondo le modalità disciplinate al successivo art. 5.

- Art. 3 -

Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Amministrazione

1. In **allegato 2** sono riportati i dati più significativi relativi alla specificità dell'ambiente in cui l'Amministrazione si trova ad operare, sotto il profilo economico, territoriale e sociale.

2. In **allegato 3** sono riportati alcuni dati significativi per la definizione del contesto interno in cui si trova ad operare l'Amministrazione: personale previsto in pianta organica, personale in servizio, servizi erogati, organismi partecipati, convenzioni.

- Art. 4 -

Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'art. 1 co. 8 della L. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, pone in capo alla Giunta comunale la competenza a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Per il triennio 2019-2021, arco di tempo necessario al loro raggiungimento, gli obiettivi strategici sono così individuati:

1. promozione di un maggior livello di trasparenza, attraverso:

- il completo adempimento degli obblighi di trasparenza disciplinati dal D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, mediante l'adeguamento della piattaforma informatica e della "filiera" interna che garantisce la completa tracciabilità dei flussi informativi nonché mediante l'implementazione di automatismi per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente";
- attuazione dell'istituto dell'accesso civico "generalizzato". Nel 2017 l'Amministrazione si è dotata del Regolamento in materia di accesso civico semplice, civico generalizzato e documentale al quale sono allegati in particolare un modello unico per l'esercizio dell'accesso e il fac simile di registro degli accessi.

2. introduzione di modifiche organizzative finalizzate:

- ad assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività, con particolare riguardo alla verifica della compatibilità della figura di RPCT con l'assunzione di altri ruoli all'interno dell'ente. Ne potrà conseguire l'individuazione di una diversa figura all'interno dell'amministrazione cui affidare il ruolo di RPCT, secondo gli indirizzi forniti dal PNA 2016 nonché del suo aggiornamento 2017; con riferimento alla nomina del RPCT e del recepimento di eventuali modifiche, si rinvia agli artt. 6 e 11 del presente PTPC per la trattazione degli argomenti;

- ad adottare misure per evitare che il soggetto addetto ai processi più esposti al rischio di corruzione non abbia il controllo esclusivo dei processi; saranno invitati i responsabili dei servizi a prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio, anche attraverso la condivisione delle fasi procedurali.

3. armonizzazione del Regolamento per l'organizzazione dei servizi e degli uffici alle esigenze di prevenzione della corruzione: il Regolamento è integrato con la disciplina per l'assegnazione degli incarichi di posizione organizzativa e di alta professionalità, una volta individuate le aree di posizione organizzativa da parte dell'organo esecutivo.

Si tratta di una *best practice* finalizzata a stabilire i criteri di base sui quali costruire il piano di rotazione del personale: in particolare l'integrazione del Regolamento disciplina, oltre ai requisiti per il conferimento dell'incarico, le modalità e le condizioni per il rinnovo dell'incarico presso la medesima area e la durata massima di ciascun incarico; disciplina infine le modalità di "pesatura" delle posizioni organizzative, che nel contesto delle misure anticorruzione rappresenta un parametro di trasparenza nel meccanismo di rotazione.

4. promozione di un più specialistico livello di formazione del personale sulle materie maggiormente sensibili al rischio di corruzione, attraverso un dettagliato piano della formazione che dovrà prevedere:

- le materie oggetto di formazione: l'individuazione non potrà prescindere dalla formazione in materia di accesso civico e nelle materie la cui formazione risulti necessaria al fine dell'attuazione del turn over; sarà inoltre necessario verificare, con eventuali aggiornamenti del piano infraannuali, le eventuali novità normative che richiedessero una specifica formazione, nell'ottica di prevenire e/o mitigare il rischio corruttivo.
- il personale che avrà accesso alla formazione;
- il livello di formazione che ogni dipendente deve raggiungere nelle singole materie.

I suddetti contenuti sono oggetto di proposta al RPCT da parte di ciascun responsabile del servizio, avuto riguardo ai dipendenti del proprio servizio (vedi art. 6 co. 3 lett *b* del presente PTPC).

Nel piano della formazione sono inoltre indicati:

- le metodologie formative, prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); la formazione sarà raggiunta mediante l'applicazione combinata di diverse metodologie (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- il livello di approfondimento della materia, distinguendo in processi di formazione "di base", "avanzata" e "continua";
- i criteri di individuazione dei docenti: ove possibile, l'Amministrazione si avvarrà dei percorsi di formazione messi a disposizione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (co. 11 art. 1 L. 190/2012); in alternativa, il personale docente sarà individuato con le ordinarie regole per l'acquisizione dei servizi di formazione; la formazione potrà essere fatta anche da personale interno all'Amministrazione o in convenzione con altre Amministrazioni;
- le materie oggetto di formazione;
- il personale che avrà accesso alla formazione;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione.

Il piano della formazione deve essere coordinato e coerente con la pianificazione del turn over, in modo tale che il personale possa ricevere la formazione più adeguata alla luce di eventuali ricollocazioni all'interno della struttura organizzativa degli uffici e dei servizi.

Il piano della formazione anticorruzione del personale è predisposto e adottato annualmente dal RPCT (vedi art. 6 co. 2 lett *d* del presente PTPC).

- Art. 5 -

Analisi delle aree di attività, mappatura dei processi dei settori più esposti, valutazione del rischio e misure specifiche di mitigazione e prevenzione del rischio

1. L'organizzazione interna del Comune di Chiuppano è in continua carenza di risorse umane: questa circostanza comporta una frequente riorganizzazione interna del personale e degli uffici, anche attraverso forme associative con il Comune di Chiuppano ed altri Enti, al fine di garantire la regolare erogazione dei servizi, tenendo conto allo stesso tempo sia delle mansioni che competono agli specifici profili di inquadramento sia delle specifiche competenze personali di ciascun dipendente.

La generalizzata sofferenza numerica dei dipendenti si riflette immediatamente sull'esiguo numero di persone con il necessario know how trasversale a tutti gli uffici, oltre che specifico per ciascuna funzione del Comune.

2. In questo contesto il RPCT coordina il completamento della mappatura delle aree di rischio entro il 2019 con specifico riferimento a:

- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

3. L'attività di mappatura dovrà essere condotta secondo la metodologia individuata nell'**allegato 4**.

4. Per le aree di rischio già mappate si veda l'**allegato 5**.

- Art. 6 -

Compiti del RPCT, dei titolari di Posizione organizzativa, dei dipendenti, del nucleo di valutazione e del Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 1 co. 7 della L. 190/2012, il RPCT è di norma individuato, per gli enti locali, nella persona del Segretario comunale; nel caso specifico la nomina del Segretario quale RPCT è stata formalizzata all'art. 16 del Regolamento sui controlli interni.

Ai sensi dell'art. 43 co. 1 del D.Lgs. 33/2013, il Responsabile della Trasparenza (RT) è di norma identificato con il RPCT e, a seguito della novella recata dal D.Lgs. 97/2016, il suo nominativo è indicato nel PTPC: è evidente l'*animus* del legislatore del 2016, volto ad unificare e a rafforzare in capo ad un solo soggetto le due figure; nel caso specifico, il RT è stato individuato nella figura del RPCT con Decreto del Sindaco del 27 settembre 2013.

Emerge chiaramente che fin da subito l'Amministrazione comunale ha colto l'importanza di far coincidere le due figure nella stessa persona, in modo tale che ogni misura fosse coordinata e armonizzata al fine della massima sinergia tra le norme e le attività poste in essere: la trasparenza infatti è la prima misura anticorruzione, come fa emergere chiaramente il legislatore che nella L.

190/2012 inserisce, come prima delega, quella all'emanazione del c.d. Decreto Trasparenza, che sarà per l'ordinamento il D.Lgs. 33/2013.

Ne risulta che il RPCT è ad oggi il Segretario comunale; si rinvia all'art. 4 par. 2, con riferimento alle misure finalizzate ad assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- a) predispone gli aggiornamenti annuali e infra-annuali del PTPC (vedi art. 2 del presente PTPC);
- b) predispone la relazione annuale sull'efficacia delle misure anticorruzione compilata secondo lo schema predisposto da ANAC; il RPCT invia la relazione alla Giunta e al NdV.
- c) comunica al Nucleo di Valutazione (NdV) tutti i dati utili a rilevare le posizioni organizzative attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione;
- d) segnala al NdV e alla Giunta le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- e) indica all'ufficio competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I RESPONSABILI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

- a) procedono alle verifiche di cui all'art. 2 par. 1.2 del presente PTPC;
- b) entro il 28 febbraio di ogni anno:
 - programmano gli appalti per l'anno di riferimento;
 - propongono al RPCT il piano annuale di formazione del proprio servizio (vedi art. 4 par. 4 del presente PTPC);
 - attestano di essere a conoscenza dei contenuti del PTPC;
- c) individuano i soggetti maggiormente esposti al rischio di fenomeni corruttivi, quali destinatari dell'obbligo di attestazione in ordine alla conoscenza dei contenuti del PTPC (cfr il successivo par. "i dipendenti");
- d) comunicano tempestivamente al RPCT ogni ritardo nella pubblicazione/aggiornamento dei dati in "Amministrazione trasparente" di cui si siano resi responsabili; (cfr art. 8 co. 6 del presente PTPC).

I DIPENDENTI

A) limitatamente ai soggetti individuati dai responsabili di posizione organizzativa (vedi precedente paragrafo): entro il 28 febbraio di ogni anno attestano di essere a conoscenza dei contenuti del PTPC

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

- a) verifica la corretta applicazione del Piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili di posizione organizzativa, anche al fine della valutazione delle performance degli stessi ;
- b) trasmette alla competente Autorità nazionale i dati forniti dal RPCT in ordine alle posizioni organizzative attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione (cfr precedente paragrafo "Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza lett. c);
- c) verifica la relazione sull'attuazione delle misure anticorruzione, che il RPCT invia, oltre che al NdV, alla Giunta;
- d) esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento Integrativo.

IL GESTORE DELLE SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO

Il Ministero dell'interno, con proprio Decreto del 25 settembre 2015, ha disciplinato la *“Determinazione degli indicatori di anomali al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del territorio da parte degli uffici della pubblica amministrazione”*.

Ai sensi dell'art. 6 co. 5 del citato Decreto, nelle amministrazioni indicate all'art. 1 lett. h) del decreto stesso (tra le quali si annoverano le amministrazioni locali), la persona individuata come “gestore” delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il RPCT, in una logica di continuità tra presidi e misure per il contrasto della corruzione e per il contrasto del riciclaggio, reciprocamente utili.

In questa sede si individua il “gestore” delle segnalazioni antiriciclaggio nella figura del RPCT, in continuità e per le stesse ragioni per cui sono state identificate nella stessa persona le figure di RPCT e di RT.

L RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il regolamento Europeo 2016/679 ha introdotto la nuova figura del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), che costituisce punto di riferimento per ogni questione di carattere generale riguardante la protezione dei dati personali.

In linea con l'orientamento espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico) e all'indirizzo di ANAC di cui all'aggiornamento 2018 al PNA, il RPD del Comune di Chiuppano è esterno all'Amministrazione.

Con specifico riferimento alle materie disciplinate dal PTPC, il RPD ha compito consultivo e di supporto al RPCT (ad esempio per il caso di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato), pur rimanendo in capo a quest'ultimo la responsabilità delle specifiche funzioni.

- Art. 7 -

Coordinamento con gli altri strumenti di programmazione e controllo (PEG e Regolamento per i controlli interni)

1. COLLEGAMENTO CON IL PEG

1. La corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative e del Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del PTPC dell'anno di riferimento. La performance individuale è valutata – ciascuno per la propria competenza - anche in relazione al livello di attuazione delle azioni volte a prevenire o quantomeno a mitigare il rischio di fenomeni corruttivi, secondo specifici indicatori, come individuati nella tavola di collegamento tra PTPC e PEG (**allegato 6**) ed inserita nel PEG stesso.

2. Il PEG assegnerà a ciascun responsabile di posizione organizzativa le risorse necessarie e sufficienti ad attuare le misure anticorruzione previste dal PTPC.

2. COLLEGAMENTO CON IL REGOLAMENTO PER I CONTROLLI INTERNI

1. In sede di verifica successiva della regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis TUEL, lsi provvederà al monitoraggio a campione dei provvedimenti relativi ai processi a più alto rischio di corruzione, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i responsabili di posizione organizzativa e i dipendenti dell'amministrazione e i soggetti estranei alla PA interessati dal provvedimento (ad es. operatori economici, beneficiari di sovvenzioni o autorizzazioni, vincitori di concorsi per il reclutamento di personale etc...).

- ART. 8 -
La trasparenza

1. Come in più occasione ribadito da ANAC, la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012.

La correlazione tra la prevenzione della corruzione e la trasparenza è talmente stretta che il D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che la disciplina della trasparenza diventi una sezione del PTPC, facendo di fatto scomparire il PTTI come documento autonomo, ancorchè armonizzato con il PTPC.

L'efficacia della trasparenza quale prima misura anticorruzione si fonda sul controllo diffuso che essa permette in capo ad ogni portatore di interesse; è, dunque, strategico che quest'ultimo sia coinvolto nel processo di trasparenza dell'Amministrazione, attraverso:

- a. implementazione di forme di ascolto e di comunicazione/informazione (diretto, on line, attraverso questionari, convegni, opuscoli...);
- b. creazione di spazi dedicati all'interno del sito istituzionale (ad esempio nella forma di FAQ o guide sintetiche).

2. Il processo di pubblicazione dei dati si articola in due fasi:

- produzione/aggiornamento del dato (semplice, aggregato, primario, rielaborato);
- pubblicazione del dato sul sito istituzionale dell'Ente nell'adeguata sezione di "Amministrazione Trasparente"

La responsabilità in merito alla completezza e correttezza del dato è in capo al responsabile del servizio cui il dato in questione appartiene (cfr art. 10 co. 1 D.Lgs. 33/2013).

La responsabilità in merito al rispetto della tempistica di pubblicazione e/o aggiornamento del dato è in capo al responsabile del servizio cui il dato appartiene e al responsabile del servizio cui fa capo l'ufficio cui compete la pubblicazione del dato, a seconda della fase della filiera in cui si rileva il mancato rispetto della tempistica (cfr art. 10 co. 1 D.Lgs. 33/2013).

Il responsabile del servizio della produzione/aggiornamento del dato, il responsabile del servizio della pubblicazione del dato, nonché il termine ultimo per la pubblicazione/aggiornamento del dato sono individuati nell'**allegato 7** al PTPC 2019-2021, in relazione ad ogni singolo dato oggetto di pubblicazione ai sensi del Decreto 14 marzo 2013, n. 33.

Relativamente ai dati personali messi a disposizione sul sito istituzionale, contenuti anche in atti e documenti amministrativi (in forma integrale, per estratto, ivi compresi gli allegati), ciascun responsabile del servizio si farà carico di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di disagio economico, sociale, di salute. Saranno inoltre oscurati tutti gli ulteriori dati eccedenti e non pertinenti (ad es. coordinate bancarie).

3. Si intendono automaticamente recepite nel presente PTPC, **allegato 7**, le modifiche agli obblighi di pubblicazione che dovessero conseguire all'individuazione, da parte di ANAC, delle informazioni che possono essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata anziché integrale, come previsto dall'art. 3,

co. 1bis, del D.Lgs. 33/2013: in tal caso è rimessa alla decisione del responsabile della produzione del dato la scelta di pubblicare in forma integrale o aggregata l'informazione in questione.

**- ART. 9 -
Responsabilità**

1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14 della L.190/2012.
2. Tutti i dipendenti rispondono di illecito disciplinare per la violazione delle misure di prevenzione previste dal PiTPC, ai sensi dell'art. 1 co. 14 della L. 190/2012.
3. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della prevenzione della corruzione.
4. Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 del D. Lgs. 165/2001 (art. 1 co. 44 L. 190/12); le violazioni gravi e reiterate comportano l' applicazione dell'art. 55quater, comma 1 del D.Lgs. 165/2001 (art. 1 co. 44 L. 190/12).
5. Per le specifiche responsabilità connesse al mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione si rinvia alla disciplina dettata dagli artt. 43 e 45 del D.Lgs. 33/2013. Per le specifiche responsabilità connesse al rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso civico si rinvia alla disciplina dettata dall'art. 46 del D.Lgs. 33/2013.

- ART. 10 -

Segnalazione di fenomeni di corruzione e tutela del dipendente pubblico che segnala l'illecito

1. La tutela del dipendente che segnali l'illecito, con le modalità disciplinate dal Codice di Comportamento integrativo, è tutelato ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001.
2. Ogni cittadino potrà segnalare fenomeni corruttivi mediante l'utilizzo dell'indirizzo di posta del segretario comunale: luigi.alfidi@comune.chiuppano.vi.it. All'account di posta elettronica sopra indicato può accedere solamente il responsabile Anticorruzione che potrà palesare l'identità del segnalante solamente se quest'ultimo avrà rilasciato espressa autorizzazione a tal fine. Per converso, il Responsabile Anticorruzione non prenderà in considerazione segnalazioni anonime; la segnalazione dovrà pertanto contenere i seguenti dati personali: nome, cognome, indirizzo e modalità per essere contattati (mail e o telefono), esclusivamente dal Responsabile Anticorruzione.
3. Dell'attivazione della procedura di cui al precedente comma 2 del presente articolo sarà data opportuna notizia ai cittadini mediante pubblicazione dell'informazione della sezione "altri contenuti – corruzione" di amministrazione trasparente.

- ART. 11 -

Recepimento dinamico delle modifiche alla Legge 190/2012 e della nomina del RPCT

1. Le norme del presente PTPC recepiscono dinamicamente le modifiche alla disciplina vigente richiamata nel Piano stesso nonché le modifiche, operate ex lege, ai Regolamenti Comunali, al

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e al Codice di Comportamento (generale e integrativo).

2. In particolare il presente PTPC recepisce dinamicamente l'eventuale diverso nominativo del RPCT individuato dalla Giunta comunale a seguito delle modifiche organizzative di cui all'art. 4 del presente PTPC stesso. Il presente PTPC recepisce inoltre le eventuali modifiche alle disposizioni sulle quali dovessero impattare le modifiche organizzative.